
*Bartsch, Foerster et C^{ie}. La première romanistique
allemande et son influence en Europe, éd. Richard
Trachsler*

Walter Meliga



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5220>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5220

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2016

Paginazione: 497

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Walter Meliga, « *Bartsch, Foerster et C^{ie}. La première romanistique allemande et son influence en Europe, éd. Richard Trachsler* », *Studi Francesi* [Online], 180 (LX | III) | 2016, online dal 01 janvier 2017, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5220> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5220>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Bartsch, Foerster et Cie. La première romanistique allemande et son influence en Europe, éd. Richard Trachsler

Walter Meliga

NOTIZIA

Bartsch, Foerster et Cie. La première romanistique allemande et son influence en Europe, sous la direction de Richard TRACHSLER, Paris, Classiques Garnier, 2013, «Rencontres» 64; Série: Civilisation médiévale, 7, 305 pp.

- 1 Una raccolta di saggi molto interessante e utile, che illustra l'«invenzione» della romanistica in Germania e la sua diffusione nel paese, a partire dalla cattedra di Diez a Bonn nel 1830 fino alla seconda guerra mondiale, e poi in Francia, Italia e Regno Unito. Il modello tedesco di studi di filologia moderna conquista infatti in breve tempo il resto dell'Europa occidentale, e in particolare la Francia e l'Italia, appoggiandosi alle istituzioni e alle tradizioni esistenti e modificandole in modo permanente. Trattano della situazione francese i saggi di Françoise Vieillard, «*La docte Allemagne*» ou le regard de l'École des Chartes sur la philologie romane en Allemagne avant 1870 (pp. 145-178) e Gilles Roques, *Les principaux éditeurs des textes médiévaux français en Allemagne (jusqu'en 1930). Une tradition et des méthodes* (pp. 179-205).